

## **Programma n. 420 - UNA SOCIETA' MULTICULTURALE**

Responsabile: **Ass. Alberto Caldana**

### **1 - Sintesi dei principali risultati conseguiti nella realizzazione del programma**

L'attività del Comune nel 2003 rivolta all'accoglienza e alla integrazione sociale dei cittadini stranieri è stata orientata all'obiettivo fondamentale di favorire la coesione sociale nella città, oltre che per il mantenimento di equilibrati rapporti tra le componenti economiche, culturali e religiose con cui tale politica necessariamente si interconnette.

In questo contesto, il Comune di Modena ha attivato una proposta e una successiva definizione di patti di intesa sull'integrazione dei cittadini stranieri nella città con le organizzazioni economiche di categoria, le organizzazioni confederali sindacali e le associazioni e gli organismi del Terzo Settore. Ciò al fine di orientare percorsi di accoglienza sostenuti da risorse formative, lavorative e alloggiative partecipate dai datori di lavoro, oltre che da modalità di confronto con il complesso dei bisogni espressi dai cittadini stranieri, in un quadro di riconoscimento dei diritti e dei doveri dei cittadini immigrati in quanto persone, nonché da adeguati percorsi di tutela circa il lavoro e l'accesso ai servizi.

Al fine inoltre di promuovere una migliore integrazione dei cittadini stranieri nella città, è stato previsto il riconoscimento di un apposito gettone di presenza per il presidente e vice presidente della Consulta dei cittadini stranieri per la partecipazione alle sedute del Consiglio Comunale.

Le attività nel contempo assicurate hanno riguardato lo svolgimento di attività e progetti assistenziali, nonché interventi e iniziative di integrazione sociale e culturale e azioni favorevoli all'accesso ai servizi dei cittadini stranieri.

Nell'ambito delle azioni e dei progetti di assistenza, si riepiloga in primo luogo l'avvio a regime della partecipazione del Comune di Modena alla rete di assistenza nazionale per profughi richiedenti asilo (PNA) successivamente al superamento di difficoltà personali. Circa lo sviluppo del progetto, il Comune di Modena, grazie all'adesione alla rete nazionale di intervento, ha offerto uno specifico contributo ed intervento a oltre 60 profughi.

E' inoltre proseguito l'intervento di sostegno ai percorsi di uscita dalla prostituzione, realizzato nell'ambito del progetto regionale specifico, svolto in stretta collaborazione con diverse Associazioni di volontariato.

Analogamente, si è realizzato uno specifico sportello informativo detenuti stranieri.

Altro intervento realizzato nel corso del 2003 ha riguardato la ridefinizione progressiva, del target dei centri di accoglienza, con particolare priorità per quelle persone che versano in stato di bisogno (donne sole, pressochè concludendo questo percorso, rifugiati, dimessi dagli ospedali in condizioni di non autonomia); d'altro canto favorendo azioni di autonomia nel tessuto cittadino per quanti hanno le condizioni per accedervi.

Circa il secondo ambito di intervento, successivamente alla conclusione del progetto finanziato dalla U.E. "Antenne", con la finalità di attivare una rete di associazioni locali a contrasto dei comportamenti e delle azioni discriminatorie di persone svantaggiate o gruppi sociali, è stato attivato uno sportello con lo scopo di offrire un servizio individualizzato alle persone a rischio di discriminazione.

Sono state inoltre realizzate iniziative di sostegno al coordinamento Molteplice per lo sviluppo di attività interetniche e ai lavori della Consulta comunale elettiva dei cittadini stranieri.

Le attività amministrative realizzate, al fine di fornire supporti informativi e di consulenza sulla legge 286/88, rivolte ad utenti e a comunità di immigrati hanno realizzato un'importante attività di supporto, anche grazie ad uno specifico protocollo di intesa con la Prefettura e la Questura, sui percorsi di ricongiungimento familiare e sulle pratiche burocratiche conseguenti.

Sono inoltre proseguiti, con riferimento alla popolazione nomade residente nella città, i percorsi di sedentarizzazione dei nuclei familiari. Inoltre, in armonia con le linee di progetto regionale e in collaborazione con le associazioni di volontariato, sono stati realizzati diversi progetti di consolidamento e sviluppo dei progetti di integrazione scuola/lavoro, di prevenzione, di educazione sanitaria e di conoscenza e valorizzazione della cultura nomade.

Infine è stata inaugurata il 14.12 u.s. la prima microarea per famiglie nomadi nella città, realizzata grazie anche al contributo regionale, nella prospettiva di migliorare le condizioni di vivibilità dei nomadi in un contesto di vita coerente con la cultura nomade.

---

## 2 - Principali indicatori dei risultati conseguiti

Indicatore	Consuntivo 2001	Consuntivo 2002	Consuntivo 2003
Strutture di accoglienza per singoli e famiglie: n° utenti	219	150	123
Azioni di integrazione sociale per i nomadi: n°utenti	260	260	260
Programma nazionale asilo/rifugiati: n° utenti/contatti	115	136	165

---

## 3 - Spesa sostenuta per la realizzazione del programma

	Previsione Iniziale	% su tot.	% su tot. spese finali	Previsione Assestata	% su tot.	% su tot. spese finali	Spesa Impegnata	% su tot.	% su tot. spese finali
Spesa corrente	1.629.396,28	100,00		1.866.427,43	81,63		1.760.384,64	100,00	
Spesa per investimento	-	0,00		420.000,00	18,37		-	0,00	
Totale	<b>1.629.396,28</b>		0,49	<b>2.286.427,43</b>		0,62	<b>1.760.384,64</b>		0,54

---

## 5 - Considerazioni sulla congruenza fra risultati conseguiti e indirizzi impartiti

Lo svolgimento delle attività per l'anno 2003 si è conformato agli indirizzi della programmazione prevista, consentendo di realizzare gli obiettivi annuali previsti nel rispetto della programmazione pluriennale di cui la gestione annuale fa parte.